



# Con te, papa Leone

**Cari lettori e care lettrici, pace e bene!**  
Quali giorni appassionanti stiamo vivendo, in seno all'amata Chiesa! Il saluto commosso a papa Francesco, la trepidazione e l'attesa per l'elezione del nuovo pontefice, la commovente scelta del cardinale Robert Francis Prevost, papa Leone XIV, i suoi primi passi da successore di Pietro... Davvero lo Spirito Santo soffia e agisce per il bene, con determinazione e slancio, e... che grazia poterlo vivere! Nella fiducia, nella preghiera, nei passi che ciascuno di noi deve compiere perché il regno di Dio cresca e sempre più persone possano goderne.

Vi dirò: il numero di giugno della rivista, quello che avete in mano, era già pronto per andare in stampa agli inizi di maggio, in tempo per poterlo consegnare alle Poste e farlo arrivare nelle vostre case. Ma tra di noi frati qualcuno ha suggerito: perché non aspettare ancora poche ore? Magari potessimo già dedicare la copertina al nuovo Papa! E in effetti, così è stato: il tempo per riscrivere queste righe, per rimettere mano anche ad altre due pagine che abbiamo voluto dedicare a Leone XIV, e poi via, in stampa. Curioso: per ben due volte negli articoli successivi troverete citazioni di sant'Agostino ma... non sono state aggiunte ad arte! Erano provvidenzialmente già presenti prima.

In proposito, **mi ha molto colpito l'unica citazione usata da papa Leone nel suo primo discorso** quando, presentandosi come «un figlio di sant'Agostino», ha proclamato: «Con voi sono cristiano e per voi vescovo». In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato». Queste parole me ne hanno ricordate altre, di un altro «esordio»: era il 25.2.1973 e mons. Alfredo Battisti stava iniziando il suo mandato come arcivescovo di Udine. «Se è vero che voi fate Chiesa con me, anch'io faccio Chiesa con voi» disse ai fedeli

assiepati in cattedrale per fare la sua prima conoscenza. Non semplici parole di circostanza, come ebbe modo di mostrare fattivamente nel corso del sisma del 1976 in Friuli, tanto da essere ancora ricordato con gratitudine come il «vescovo del terremoto»... L'invito alla comunione, alla sinodalità, al camminare insieme è un elemento strutturale e fondativo che ci deve vedere pronti a fare anche noi i nostri passi.

**«Chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre», «la pace nel mondo».** Papa Leone XIV ci ha subito additato la Madre di Dio quale mediatrice privilegiata per le nostre intenzioni migliori. Che commozione aver potuto rivolgerci a lei tutti insieme, da ogni parte del mondo, recitando insieme l'*Ave Maria* pregata dal Santo Padre al termine del suo primo saluto! Un richiamo non occasionale, visto che già nelle prime ore di pontificato papa Prevost si è recato al santuario della Madre del buon consiglio di Genazzano (Roma), per affidarle il suo mandato. L'invito rivolto agli abitanti del luogo lo sento particolarmente anche nostro, per noi che custodiamo e veneriamo la Madonna di Castelmonte: «Come la Madre mai abbandona i suoi figli, voi dovete essere anche fedeli alla Madre». Un impegno quotidiano, un impegno per la vita, riconoscenti a Maria e a suo Figlio Gesù per averci concesso di conoscere l'amore di misericordia di Dio. Perché, quando parliamo dell'«impegno» cristiano, dobbiamo sempre ricordarci che tale «sforzo» è una risposta all'amore di Dio, che sempre ci precede, avendoci amato quando ancora noi nemmeno lo conoscevamo. Papa Leone prima di intonare il *Regina coeli* domenica 11 maggio ce l'ha insegnato con parole che sono anche invito, preghiera, augurio: «La Vergine Maria, la cui vita fu tutta una risposta alla chiamata del Signore, ci accompagni sempre nella sequela di Gesù». **MdC**